



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



COME PORTARE CASSA MUTUA FUORI DALLE SABBIE MOBILI

Car* collega,

torniamo sull'argomento Cassa Mutua Nazionale ed alle tematiche relative alla sua sostenibilità sia perché ci stanno a cuore come non mai sia perché offre l'occasione di fare chiarezza e approfondire quanto raccontato con i precedenti comunicati FABI.

Costruire, non demolire è decisamente l'obiettivo della FABI, ci interessiamo con senso di responsabilità e in modo costruttivo alla sostenibilità di Cassa Mutua proprio per non perdere questo enorme patrimonio comune.

La preoccupazione per il futuro di Cassa Mutua c'è sempre stata, sono più di 20 anni che la FABI insiste sulla necessità delle modifiche statutarie. Non ci risulta che l'Organizzazione Sindacale particolarmente attiva in questi ultimi giorni, abbia mai sollecitato modifiche societarie, statutarie o la definizione di processi interni e lo sviluppo dei controlli.

Colpisce invece la vibrante difesa dello "status quo" e gli imbarazzanti silenzi davanti alle numerose richieste fatte dalle Delegate e dai Delegati in Assemblea per l'istituzione di adeguati controlli interni al fine di evitare potenziali atti illeciti interni ed esterni nonché l'appiattimento servile di alcune Organizzazioni Sindacali sulle posizioni "conservative" del Presidente della Cassa.

Ma veniamo agli spunti di riflessione "tecnica":

● Stima a 9 o 10 anni di permanenza in vita della Cassa:

Alcune Organizzazioni Sindacali non troppo rappresentative vorrebbero rendere dipendente il futuro di Cassa Mutua dagli aumenti di contribuzione da negoziare in sede di contrattazione collettiva? Con quale peso politico intendono garantire questa strada? Ed è corretto chiedere aumenti di contribuzione invece di garantire una corretta gestione delle risorse a disposizione, evitando sprechi?

La FABI ritiene che, se un Attuario fa una stima di vita della Cassa Mutua di 10 anni, è necessario pianificare e progettare a breve termine tutti gli accorgimenti per diversificare le fonti di entrata, riequilibrare gli utilizzi delle prestazioni, monitorare la regolarità delle iscrizioni e contenere i costi con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e delle ulteriori soluzioni tecnologiche disponibili.



CREDITO COOPERATIVO



Numeri chiave relativi all'utilizzo di Cassa Mutua Nazionale

Suddividendo il collettivo per categoria di assistito è possibile evidenziare alcuni indicatori chiave come il rimborsato pro-capite, la contribuzione pro-capite, il rapporto sinistri / premi e il numero di prestazioni pro-capite richieste.

Categoria Assistito	Contributo pro-capite	Rimborsato pro-capite	S/P	Numero Prest. pro-capite
Dipendenti	967	384	39,7%	4,82
Familiari Dipendente	65	322	494,3%	3,34
Quiescenti	887	780	87,8%	8,29
Familiari Quiescenti	207	543	262,8%	6,52
Totale	476	391	82,3%	4,41

Le statistiche evidenziano un rapporto S/P di poco superiore all'82%, valore che non sarebbe ritenuto sostenibile da nessuna Compagnia Assicurativa, nelle cui coperture i meccanismi di mitigazione del rischio sono volti a mantenere tale rapporto tra il 70% e il 78%.

Il valore elevato di questo indicatore è particolarmente influenzato dal saldo tecnico delle categorie dei familiari degli iscritti titolari, nonché dai quiescenti e dai loro familiari, che pur essendo numericamente inferiori sono in costante crescita nel tempo.

19

Micocci
Partners
Attuarista e Finanza

Quello che scrive l'attuario è adamantino così come i dati riportati nella sua tabella. Il rapporto dei Sinistri/Premi e del Numero delle Prestazioni Pro capite è emblematico. I dipendenti attivi pesano (Sinistri/Premi) per il 39,7% mentre i quiescenti per l'87,8%

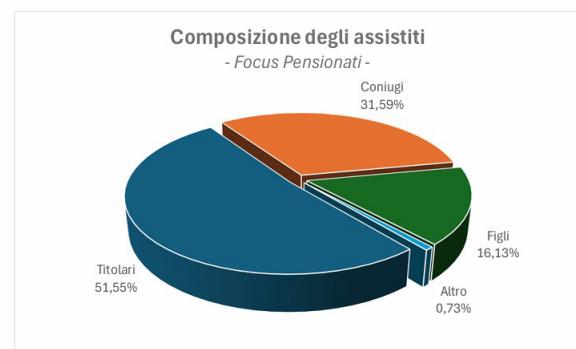
Sono questi i dati che dovrebbero rassicurarci? Se i dipendenti attivi dovesse raggiungere percentuali utilizzo pari al 50%, la Cassa potrebbe chiudere i battenti! È questo quello che vogliamo?

Ed i dati che ci inquietano non sono finiti. La prossima tabella fa un focus sui pensionati:

Gli assistiti di Cassa Mutua Nazionale – Focus Pensionati (1/2)

Le statistiche di cui sopra sono riprodotte per quanto riguarda il collettivo dei soli pensionati e dei loro nuclei familiari.

Classe d'età	Titolari	Coniugi	Figli	Altro	Totale
(0;20]			136	1	137
(20, 25]			270	1	271
(25, 30]			433	1	434
(30, 35]			285		285
(35, 40]	1		131	1	133
(40, 45]		3	70	2	75
(45, 50]	1	6	45	4	56
(50, 55]	8	52	23	6	89
(55, 60]	103	264	3	6	376
(60, 65]	1.147	682	1	12	1.842
(65, 70]	1.350	788		8	2.146
(70, 75]	856	529		8	1.393
(75, 80]	515	282		4	801
(80; ...]	327	129		9	465
Totale	4.308	2.735	1.397	63	8.503
Età Media	69,38	67,68	29,26	63,90	62,33

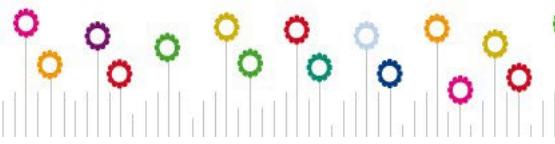


22

Micocci
Partners
Attuarista e Finanza



CREDITO COOPERATIVO



I pensionati sono 4.308 ed i coniugi 2.735. Il dato allarmante è il numero dei figli a carico dei pensionati che sono 1.397. Esplosando il dato ci rendiamo conto che esistono figli a carico (dei pensionati e quindi di Cassa Mutua) anche con età comprese tra i 30 ed i 60 anni! Sarebbe il caso di effettuare una attenta ricognizione! Siamo irresponsabili se pretendiamo controlli?

● **Sostenibilità patrimoniale della Cassa:**

Le spese effettuate dalla CMN “poco competitive” sono state definite folli dalla FABI. Perché una cosa è approvare un preventivo di spesa che viene presentato nell’interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, e una cosa è criticare quella spesa a consuntivo e a posteriori nel momento in cui si dimostra essere particolarmente al di sopra di quanto inizialmente prospettato, con la possibilità di valutare anche i lavori effettuati in rapporto alla spesa. **Astenersi dal votare un preventivo non cambia il fatto che è la prima volta che una Organizzazione Sindacale si schiera con la parte datoria e contro gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori.** Invece di allarmarsi per i calcoli sviluppati dall’analisi attuariale, c’è un atteggiamento di schieramento a favore del datore di lavoro. **Questo non solo non lo comprendiamo ma lo stigmatizziamo con decisione perché è quanto di più incoerente e contraddittorio possiamo riscontrare fra l’ideologia professata e le reali azioni politiche intraprese.**

Delle richieste di ampliamento delle prestazioni ne parliamo nel prossimo punto.

● **Elevato tasso di utilizzo (68%) e rapporto prestazioni/contribuzione dell’82%:**

come FABI siamo orgogliosi del rapporto prestazioni/contribuzione dell’82% e auspichiamo che possa arrivare anche al 100%.

È proprio per sostenere questo rapporto che è imprescindibile gestire al meglio le risorse della Cassa introducendo efficienti ed efficaci sistemi di controllo interno (Risk Manager, Compliance, Audit) che aiutino a eliminare gli sprechi ed ottimizzare le risorse.

La leva dei controlli congiunta alle modifiche societarie e statutarie consentirebbe di utilizzare i contributi di noi Iscritti e dei nostri familiari per erogare migliori e più adeguate prestazioni sanitarie eviterebbe la richiesta di contributi suppletivi a noi iscritti ed ai nostri familiari.

E in effetti **perché mai dovrebbero pagare le colleghi e i colleghi per la negligenza e la superficialità dei gestori della Cassa Mutua? La FABI punta a crescere, non a tagliare. Migliorare statuto e processi interni della Cassa Mutua affinché viva a lungo nel tempo e offra servizi sempre migliori. È così che tuteliamo i diritti delle colleghi e dei colleghi, il loro lavoro e il valore mutualistico della nostra Cassa Mutua.**

● **Torniamo ed insistiamo sulle riforme societarie e statutarie. Quali sono le iniziative in cantiere? Non ci risulta che altre Sige abbiano fatto proposte in merito alle modifiche societarie e statutarie né abbia appoggiato quelle promosse dalla FABI.** Per fare un esempio, l’attuale forma giuridica di Cassa Mutua, Associazione non riconosciuta, è stata da sempre definita dalla FABI come una bocciofila e come tale viene gestita! Si sa che il cambiamento spaventa soprattutto quelli che dalle riforme perderebbero “qualcosa”.





FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Ecco la coerenza e il senso di responsabilità. Ecco perché abbiamo alzato toni e acceso i riflettori sulla sostenibilità di Cassa Mutua, perché sono anni che ne parliamo e non è più tempo di mette la testa sotto la sabbia, non la nostra, che guarda in faccia il futuro e affronta a testa alta, qualsiasi situazione, con trasparenza, dignità e un profondo senso di servizio verso tutte le collegherie e i colleghi. Questa è la vera lotta per i diritti, la tutela dei beni comuni e dei valori mutualistici del Credito Cooperativo.

*Ti terrò sempre aggiornat**

Roma, 26/11/2025

COORDINAMENTO FABI
GRUPPO BCC ICCREA



CREDITO COOPERATIVO